

# COMUNE DI TETI

## UFFICIO TECNICO

Corso Italia n. 63 08030 Teti (NU) Telefono: 0784/68023 Fax: 0784/68229  
mail: [ufficiotecnico.teti@tiscali.it](mailto:ufficiotecnico.teti@tiscali.it) pec: [ufficiotecnico@pec.comune.teti.nu.it](mailto:ufficiotecnico@pec.comune.teti.nu.it)

### PIANO OPERATIVO PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO PER IL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

*(Attuazione della DGR n. 33/35 del 10.8.2011 Protocollo di Intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione dei piani particolareggiati per i centri di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale)*

### Premessa

Il Comune di Teti intende avviare un percorso strategico finalizzato alla conservazione, valorizzazione, riuso e rifunzionalizzazione della porzione di area urbana caratterizzata dalla presenza di edificato storico.

Il percorso prevede come prima fase la predisposizione del Piano particolareggiato relativo agli isolati ricompresi nel Perimetro del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Teti, così come definito a seguito dei risultati della attività di verifica svolta con l'ufficio di Piano della R.A.S.

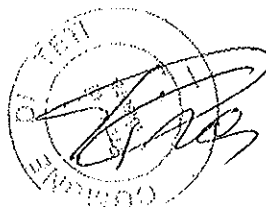
Il Piano Particolareggiato, al quale si riferisce il Piano Operativo che di seguito verrà sviluppato, sarà redatto sulle base delle conoscenze, elaborazioni e risultati degli strumenti urbanistici attuativi che, attraverso diverse fasi, hanno determinato e regolamentato le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico del centro storico di Teti.

### GLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI TETI

#### PIANO URBANISTICO COMUNALE

Lo strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Teti è costituito dal Programma di Fabbricazione risalente alla metà degli anni settanta del secolo scorso (D.P.G.R. n° 321 del 06.11.1975, B.U.R.A.S. n. 41 del 17.11.1975), il cui ultimo aggiornamento sostanziale è datato 1986 (D.A. n° 663/U del 07.07.1986, B.U.R.A.S. n. 40 del 28.07.1986).

#### PERIMETRO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE



Con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 21.09.2007, al fine di individuare il centro storico, è stata approvata la definizione del Perimetro del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Teti.

L'Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica, con determinazione n° 1650 del 11/08/2010 ha approvato la procedura di intesa riguardante la nuova perimetrazione del Centro di Antica e Prima Formazione del Comune di Teti.

#### PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 24.04.2012 è stato approvato in maniera definitiva il Piano Particolareggiato del Centro Matrice. Il Piano non è stato approvato dal Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Nuoro-Ogliastra a causa del rilevamento di carenze progettuali. Il Piano non è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

## Finalità

---

Il Piano Particolareggiato si propone come **obiettivo generale** di garantire non tanto la rigida conservazione del patrimonio architettonico, ma un armonico sviluppo e utilizzo del nucleo del centro storico (tutela attiva), che come tale riassume attraverso il suo impianto, la storia, le tradizioni, e pertanto le radici culturali nel senso più ampio del termine, del paese.

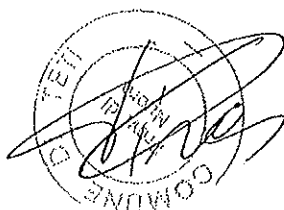
Il piano vuole porsi come strumento di conoscenza e controllo sia da parte della Pubblica Amministrazione, che da parte del privato cittadino, avviando quindi quel processo di conservazione integrata che le attuali tendenze nel campo del recupero suggeriscono.

Il Piano vuole concorrere alla definizione dell'obiettivo generale, posto come prioritario dall'Amministrazione Comunale, di *rigenerare* attraverso il *riuso dell'edificato storico esistente* la parte più importante del centro urbano di Teti.

Gli obiettivi specifici del Piano risultano essere:

- la rigenerazione del Centro Storico attraverso definendo una strategia che renda compatibili il patrimonio rappresentato dal centro di prima formazione (nelle sue dimensioni identitaria, storica, culturale architettonica e paesaggistica) con le funzioni insediate e con quelle che potranno essere individuate all'interno di programmi di valorizzazione sviluppo.
- la salvaguardia e la promozione delle attività culturali di interesse generale e di quelle produttive compatibili con il particolare tessuto ambientale del centro storico;

Dagli obiettivi specifici derivano i seguenti obiettivi operativi:



- Preservare gli elementi di pregio caratterizzanti il centro storico, le tipologie edilizie tradizionali nelle loro varie forme (casa a corte, palazzotto, etc.), i caratteri costruttivi e i materiali propri del luogo, prevedendo la progressiva eliminazione di quanto valutato "incongruo" con l'adeguamento degli edifici esistenti (relativamente a forma, altezza, profili, etc.) al fine di armonizzare l'edificato con il contesto storico di riferimento.
- Intervenire sugli edifici esistenti al fine di adeguare gli stessi agli standard minimi di abitabilità e a quelli caratterizzanti la specifica destinazione d'uso, alla luce delle normative vigenti nel settore energetico, nel rispetto della vigente normativa in materia di edilizia e urbanistica.
- Ridefinizione le funzioni del centro storico, alla luce delle attività e dei servizi presenti al suo interno e di quelli insediabili con particolare riferimento alle attività tradizionali.



## Quadro metodologico

---

La metodologia che si intende adottare nell'ambito di definizione del Piano prevede l'utilizzo di un'unica base planimetrica che potrà essere implementata nel corso del tempo in base ai dati acquisiti. L'impostazione Grafica dovrà essere "user friendly", di facile comprensione e utilizzo.

Per l'impostazione di una base planimetrica che sia di semplice impiego e, allo stesso tempo, contenga più informazioni possibili - al fine di fornire un quadro pressoché totale della realtà urbana di cui ci si occupa - la metodologia prevede lo sviluppo di un database su base G.I.S. dove si possa contenere qualsiasi tipo di informazione relativa alle unità edilizie.

Il database G.I.S. permette di localizzare le informazioni di ogni singola unità edilizia su base geografica, associando alle geometrie delle unità tutte le informazioni che risultano necessarie allo sviluppo del piano, sia in fase di analisi sia in fase di progetto.

La base planimetrica che risulta da questo database consiste in una cartografia digitale facilmente interrogabile, all'interno della quale sono contenute informazioni relative a volumetrie, altezze, superfici o incrementi. Inoltre, diventano interrogabili dal punto di vista spaziale anche le funzioni dello stato attuale e le funzioni previste dal piano per ogni singola unità edilizia, le tipologie edilizie e gli interventi proposti.

Grazie allo sviluppo di questo database cartografico sarà, infine, possibile la localizzazione delle unità edilizie caratterizzate dalla presenza dei particolari elementi da conservare e valorizzare (elementi artistici, beni culturali, ecc.).

Le informazioni interrogabili di questo database permettono, infine, di ottenere tutte le informazioni riguardanti ogni singolo componente del Piano e le indicazioni previste per la sua tutela e/o trasformazione.

La metodologia di costruzione del Piano prevede l'attivazione di un processo partecipativo suddivisa in diverse fasi e preceduta da delle azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini.

La pianificazione di dettaglio sarà rivolta alle singole unità edilizie, costituenti gli isolati urbani che sono ricompresi all'interno del centro matrice.

In una prima fase si procederà alla classificazione degli edifici che compongono le singole unità edilizie, in funzione dell'epoca di costruzione e della eventuale trasformazione.

Per la definizione della caratteristica di "edificio storico" verrà assunto come anno di riferimento per la datazione dell'impianto (e della eventuale trasformazione) il 1950, classificando così *come edifici di valore storico* quelli realizzati prima del 1950, mentre per quelli edificati dopo il 1950 verranno classificati come *nuove costruzioni*.

All'interno di questa prima suddivisione, verrà operata un'ulteriore classificazione in funzione delle caratteristiche dei singoli edifici, che verranno così definiti:



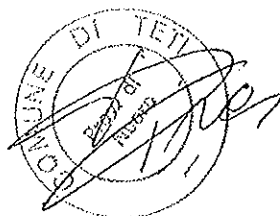
- ES01\_Edificio Storico funzionali: Edifici che hanno conservato la propria consistenza materiale e formale;
- ES02\_Edificio Storico da rifunionalizzare: Edifici che all'interno del tessuto storico pur conservando la propria consistenza materiale e formale risultano inabitabili per quanto riguarda la dimensione (monocellule) e le altezze utili;
- EI01\_Edificio Incongruo alterazioni reversibili: Edifici che hanno subito limitate e reversibili modificazioni su alcuni elementi di fabbrica (ad esempio manto di copertura in eternit su struttura in legno ma anche interventi più consistenti quali intera sostituzione del solaio di copertura con struttura in c.a.).
- EI02\_Edificio Incongruo alterazioni non reversibili: Edifici che all'interno del tessuto storico conservano la propria consistenza formale e tipologica, ma hanno subito sostanziali modifiche negli elementi di fabbrica tali da configurarsi nel loro complesso come irreversibili.
- R\_Ruderi: Edifici fortemente degradati (parzialmente o totalmente privi di alcuni elementi di fabbrica) tali da essere classificati come rudere;

Mentre quelli classificati come nuove costruzioni vengono suddivisi in:

- NC01\_Nuove Costruzioni coerenti: Edifici di recente/nuova edificazione con valore storico-culturale riconoscibile; si tratta di tutti quegli edifici che, pur edificati dopo il 1950, risultano caratterizzati da un forte valore culturale (è il caso ad esempio degli edifici caratterizzati dalla presenza del murales)
- NC02\_Nuove Costruzioni incoerenti: Edifici di recente/nuova edificazione privi di valore storico-culturale
- VU\_Vuoti urbani: Aree e lotti liberi interni al tessuto urbano.

In funzione della classificazione degli edifici sopra riportata verranno assegnate le possibilità di conservazione/trasformazione degli stessi, con le seguenti categorie di intervento:

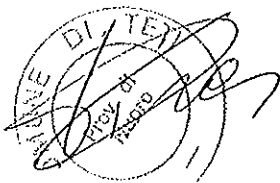
- Restauro;
- Risanamento Conservativo;
- Manutenzione Ordinaria;
- Manutenzione Straordinaria;
- Ristrutturazione edilizia;
- Demolizione e Ricostruzione;
- Ricostruzione;
- Nuove costruzioni;
- Riqualficazione per verde privato;
- Riqualficazione per verde pubblico
- Riqualficazione per spazio pubblico (di relazione).



## LAY OUT OPERATIVO

Nell'ambito del Piano Particolareggiato la metodologia che si intende adottare prevede:

1. Conoscenza del sistema territoriale:
  - Analisi generale contesto geografico, territoriale e urbanistico
  - Analisi criticità in atto
  - Ricostruzione vicende storico-socio-economiche
  - Analisi del contesto pianificatorio (normativa, vincoli)
  
2. Conoscenza del sistema urbano
  - Assetto e struttura storica
  - Dinamiche e tipologie urbane
  - Emergenze
  - Analisi spazi urbani
  
3. Conoscenza del sistema edilizio:
  - Analisi tipologica del patrimonio edilizio esistente attraverso planimetrie e profili
  - Classificazione del patrimonio edilizio storico per stato di conservazione, criticità in atto, epoca costruttiva/valore storico
  
4. Relazione illustrativa dei caratteri e degli elementi emersi in fase di analisi e rappresentati cartograficamente.
  
5. Norme tecniche di attuazione generali



## LE FASI DEL PIANO

Il Piano si articolerà nelle seguenti fasi operative:

FASE 1: Analisi e conoscenza

- FASE 2: Analisi interpretativa e elaborazione strategie
- FASE 3: Progetto del Piano

### FASE 1

La prima fase è finalizzata ad ottenere una conoscenza consapevole e un'attenta analisi del contesto territoriale e, in particolare, sarà articolata nel seguente modo:

1. Analisi fonti storiche (cartografiche, iconografiche, bibliografiche)
2. Analisi contesto geografico, territoriale e urbanistico
3. Analisi storica socio-economica
4. Analisi caratteri dell'edificato, percorsi, tipologie edilizie
5. Analisi consistenza patrimonio
6. Analisi normativa e vincoli
7. Analisi spazi urbani, emergenze, dinamiche e tipologie urbane, assetto e struttura viaria storica
8. Schede edificato con tipologie edilizie, planimetrie e profili, stato di conservazione, criticità in atto, coperture, epoca costruttiva.

### FASE 2

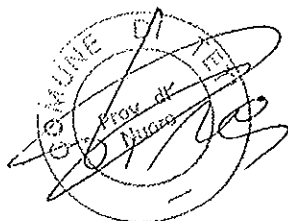
La seconda fase parte da un'interpretazione dei dati raccolti nella fase precedente e si sviluppa attraverso le seguenti azioni:

1. Lettura e interpretazione spazi pubblici
2. Classificazione patrimonio edilizio per valore storico
3. Valutazione impatto paesaggistico e modalità di mitigazione paesaggistica
4. Definizione indirizzi politico-amministrativi
5. Definizione previsioni del Piano
6. Definizione degli orientamenti e metodi progettuali

### FASE 3

Nella terza fase si definiscono la normativa attuativa, le indicazioni e le prescrizioni del Piano.

1. Individuazione aree da sottoporre a conservazione, riqualificazione e valorizzazione
2. Disciplina del restauro conservativo
3. Definizione degli abachi di riferimento
4. Sistemazione infrastrutturale
5. Interventi obbligatori da programmare per il ripristino del decoro urbano
6. Aumenti volumetrici su edifici da riqualificare
7. Disciplina relativa all'inserimento degli impianti tecnologici



## PARTECIPAZIONE

La pianificazione partecipata sarà d'ausilio alla redazione delle azioni e delle proposte del Piano. Questa componente del processo pianificatorio assegna un rilevante valore alle proposte che emergono dal basso, espresse dai singoli cittadini o dalle associazioni e portatori di interessi locali (*stakeholders*).

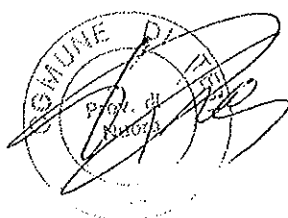
L'obiettivo che ci si pone con la progettazione partecipata è quello di coinvolgere la maggior parte dei cittadini alle scelte del Piano attraverso strumenti e metodologie facilitate e utilizzabili da tutti.

Con questa fase del Piano i cittadini non vengono più considerati *soggetti passivi*, ma attori del processo che cooperano sinergicamente attraverso la conoscenza che essi hanno dei luoghi, delle criticità presenti.

La pianificazione partecipata sarà sviluppata attraverso una prima fase di animazione territoriale in cui la popolazione verrà informata della pianificazione in itinere e in cui saranno raccolte le prime idee e contributi dei cittadini.

Successivamente saranno realizzati dei **Laboratori di progettazione partecipata** in cui le idee iniziali raccolte con la prima fase di animazione verranno classificate, integrate e discusse.

La tecnica che verrà utilizzata, in considerazione delle caratteristiche del progetto di partecipazione, sarà quella del **Metaplan**.

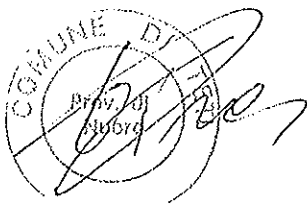




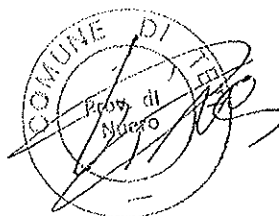
## OUTPUT PROGETTUALI

Le fasi del Piano sopra descritte si tradurranno in output progettuali costituiti da un insieme di elaborati cartografici e documentali, che, in questa fase, si prevede possano assumere il seguente layout:

- Relazione generale
  - o Analisi contesto geografico, territoriale e urbanistico
  - o Analisi del quadro demografico
  - o Ricostruzione vicende storico-socio-economiche
  - o Analisi criticità in atto
  - o Analisi caratteri dell'edificato, percorsi, tipologie edilizie
  - o Consistenza patrimonio
  - o Presentazione Schede di Analisi e di Progetto
  - o Rilievi
  - o Normativa e vincoli
  - o Piano finanziario degli interventi pubblici
  
- Relazione storica
  - o Cartografia storica
  - o Documenti storici
  - o Ricerca iconografica
  - o Ricerca bibliografica
  
- Relazione strategica:
  - o Lettura e interpretazione spazi pubblici
  - o Indirizzi politico-amministrativi
  - o Aspettative della comunità
  - o Pianificazione partecipata
  - o Obiettivi generali, specifici ed operativi
  - o Definizione delle previsioni di piano
  - o Definizione degli orientamenti e metodi progettuali
  - o Definizione scenari di progetto
  
- Norme tecniche di attuazione:
  - o Disposizioni generali
  - o Obiettivi generali, specifici ed operativi
  - o Norme per gli interventi sulle Unità Edilizie
  - o Standard minimi da rispettare



- Disposizioni particolari sullo spazio pubblico
- Disposizioni particolari sulle facciate e l'arredo urbano
  
- Inquadramento Territoriale (Scala Territoriale)
  - Analisi geografica e territoriale
  - Criticità in atto
  - Inquadramento urbanistico
  
- Inquadramento Territoriale (Scala Urbana)
  - Analisi tessuto storico
  - Assetto e struttura varia storica
  - Dinamiche e tipologie urbane
  - Emergenze
  - Analisi spazi urbani e servizi
  - Vincoli
  - Sistema infrastrutturale
  
- Inquadramento Territoriale (Edificato)
  - Tipologie edilizie
  - Destinazioni d'uso e occupazione
  - Caratteri costruttivi
  - Epoca costruttiva/valore storico
  - Datazione delle trasformazioni
  - Stato di conservazione
  - Criticità in atto
  - Planimetrie e profili di rilievo
  
- Analisi tipologie edilizie:
  - Abaco murature
  - Abaco aperture, infissi e grate
  - Abaco coperture
  - Abaco orditure dei tetti e solai
  - Abaco comignoli
  - Abaco profferli
  - Abaco intonaci
  - Abaco elementi decorativi
  - Abaco arredo urbano pubblico e privato



- Classificazione tipologica degli edifici
- Interventi previsti:
  - o Variazioni volumetriche
  - o Variazioni delle altezze
  - o Variazioni delle superfici
  
- Indicazioni previste per il trattamento dell'involucro esterno
- Prescrizioni sugli elementi da conservare, sostituire o eliminare
- Indicazioni per l'efficientamento energetico
- Profili Regolatori
- Scenari di progetto: strade e piazze
- Scenari di progetto: spazi collettivi e verde
- Scenari di progetto: Isolati campione

Il Piano Particolareggiato di Teti non dovrà essere considerato come un piano statico, rigido e immutabile, bensì flessibile che possa essere ridefinito con la popolazione al mutare del contesto economico, tecnologico e sociale.

Il Piano non stabilisce solo un quadro di regole ma si configura inoltre come strumento di conoscenza, consapevolezza e identità del territorio aperto alla cittadinanza.

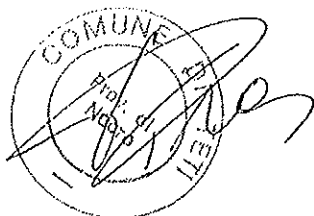
Sarà fondamentale in una fase successiva all'approvazione attuazione la gestione del piano concepita come continuazione del processo partecipativo precedente.

Per questa ragione i dati raccolti e le conoscenze acquisite verranno informatizzate e gestite attraverso un database GIS aperto alla cittadinanza, nello specifico potrà essere utilizzato come spazio virtuale il GeoBlog della Regione Sardegna.


Sarà così possibile attraverso la visualizzazione delle mappe aggiornare e integrare in maniera continua il database, anche con il contributo della cittadinanza.

Sarà quindi agevolata la libera circolazione di informazioni e dati; inoltre saranno dedicati spazi specifici per accogliere, discutere idee e proposte.

Per questa ragione sarà fondamentale l'affiancamento della R.A.S a cui, oltre alla richiesta del materiale cartografico e di dati a sua disposizione indispensabili per stabilire un quadro di conoscenza ben definito, sarà richiesto un apporto tecnico di consulenza per la fase di creazione del database collegato alla cartografia.



COMUNE DI  
TENT  
PROV. NOVA  
28



## Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro del Piano particolareggiato di Teti sarà costituito da una struttura organizzativa interna all'Amministrazione Comunale ed un Team di progettisti esterni.

La struttura interna sarà coordinata dall'Ingegnere responsabile del procedimento e sarà composta dai funzionari comunali che, per gli ambiti di loro competenza, dovranno interagire e fornire il loro supporto informativo e documentale nella fase di costruzione del Piano.

La struttura tecnica esterna, progettista del Piano, sarà costituita da un Team multidisciplinare coordinato da un Professionista Senior con esperienza nella progettazione di Piani di rigenerazione urbana nei centri storici. La configurazione del Team con le diverse professionalità e i ruoli che saranno assunti nella costruzione del Piano sono riportati nella tabella seguente:

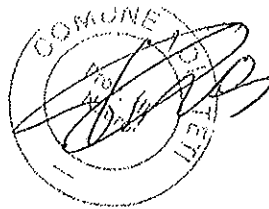
o

Ruolo	Professionalità	
Progettista e coordinatore del Piano	Ingegnere senior esperto in Urbanistica	Laurea in Ingegneria
Definizione normativa e progetti strategici	Architetto - progettista infrastrutture e spazi pubblici	Laurea in Architettura
Rilevo e restituzione delle informazioni	Architetto con esperienza GIS e data processing	Laurea in Architettura
Gestione sistema informativo - analisi territoriali e urbane	Pianificatore con esperienza GIS e analisi territoriali	Laurea in Pianificazione territoriale
Gestione dei beni culturali e paesaggistici - ricerca storica	Progettista con esperienza valorizzazione beni culturali nei centri storici	Laurea in Scienza dei Beni culturali
Comunicazione e progettazione partecipata	Esperienza in comunicazione, documentazione multimediale e facilitazione.	Laurea in Scienze politiche

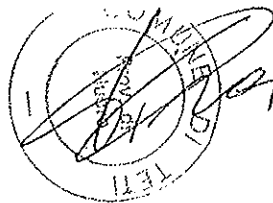


# Agenda strategica

N°	COD.	TASK	TEAM				TEMPI		DIAGRAMMA DI GANTT																		
			RUP	QUANTACONSIGLIO	COMUNALE	TEAM	PROGETTISTI	Data inizio	DURATA	Data fine	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	set-16	ott-16	nov-16	dic-16					
		PIANO DEL CENTRO STORICO					gen-16	11	dic-16																		
A		Redazione del Piano					gen-16	6	lug-16																		
A.1		Fase 1					gen-16	2	mar-16																		
1 A.1		Avvio delle procedure del Piano					gen-16	1	feb-16																		
2 A.2		Rilevi e restituzione					feb-16	1	mar-16																		
3 A.3		Analisi interpretativa e definizione strategie					feb-16	1	mar-16																		
3 A.3		Partecipazione 1a Fase					feb-16	1	mar-16																		
4 A.2.4		Definizione indirizzi politico-amministrativi					mar-16	0	mar-16																		
A.2		Fase 2					mar-16	2	mag-16																		
1 A.2.1		Letura e interpretazione spazi pubblica					mar-16	2	mag-16																		
2 A.2.2		Classificazione patrimonio edilizio per valore storico					mar-16	2	mag-16																		
3 A.2.3		Valutazione impatto paesaggistico e modalità di mitigazione paesaggistica					mar-16	2	mag-16																		
5 A.2.5		Definizione previsioni del Piano					mar-16	1	apr-16																		
6 A.2.6		Definizione degli orientamenti e metodi progettuali					mar-16	2	mag-16																		
A.3		Fase 3					apr-16	3	lug-16																		
1 A.3.1		Individuazione delle unità edilizie, dei comparti e delle aree da sottoporre a conservazione, riqualificazione e valorizzazione.					apr-16	3	lug-16																		
2 A.3.2		Definizione disciplina degli interventi di restauro, conservazione, trasformazione e sostituzione.					mag-16	2	lug-16																		
3 A.3.3		Definizione degli abachi, delle metodologie, dei manuali e degli schemi di riqualificazione urbana di riferimento					mag-16	1	giu-16																		
4 A.3.4		Verifica del sistema infrastrutturale					mag-16	1	giu-16																		
5 A.3.5		Definizione delle funzioni compatibili con il Piano;					mag-16	2	lug-16																		
6 A.3.6		Classificazione dei beni e degli elementi di valore paesaggistico, identitario e culturali esistenti e la disciplina per la loro tutela.					mag-16	2	lug-16																		
7 A.3.7		Definizione dei Progetti Guida.					mag-16	2	lug-16																		



N° COD.	TASK	TEAM			TEMPI		DIAGRAMMA DI GANTT												
		RUP	UOP	PROGETTISTI	Data inizio	DURATA	Gen-16	Feb-16	Mar-16	Apr-16	Mai-16	Giu-16	Lug-16	Ago-16	Set-16	Ott-16	Nov-16	Dic-16	
B	<b>Partecipazione</b>				mar-16	7													
1 B.1	Laboratori di partecipazione				mar-16	1													
2 B.2	Implementazione Gis e Geoblog				giu-16	4													
C	<b>VAS - Valutazione Ambientale Strategica</b>				giu-16	3													
1 C.1	Avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità del Piano a VAS				giu-16	1													
2 C.2	Stesura del rapporto preliminare e invio all'autorità competente				lug-16	2													
3 C.3	Provvedimento di verifica				set-16	0													
D	<b>Procedure di approvazione del Piano</b>				lug-16	5													
1 D.1	Adozione del Piano Particolareggiato da parte del Consiglio Comunale				lug-16	0													
2 D.2	Deposito del Piano presso la segreteria del Comune e pubblicazione avvisi di deposito				lug-16	1													
3 D.3	Inoltro del Piano e della Deliberazione di adozione del C.C all'U.T.P.				lug-16	0													
4 D.4	Periodo nel quale si possono formulare delle osservazioni				ago-16	1													
5 D.5	Accoglimento/rigetto delle osservazioni (cittadini/UTP) e approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale				set-16	1													
6 D.6	Inoltro U.T.P. Deliberazione di Approvazione del Piano e degli elaborati modificati in seguito delle Osservazioni				ott-16	0													
7 D.7	Ottenerne il parere U.T.P. ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. n. 28/98				ott-16	2													
8 D.8	Pubblicazione del B.U.R.A.S ed entrata in vigore del Piano				dic-16	0													



## Quadro Economico

Il quadro dei costi relativo alla redazione del Piano è il seguente:

<b>A</b>	<b> FONTE DI FINANZIAMENTO</b>		
A.1	FINANZIAMENTO REGIONALE	90%	€ 28.718,08
A.2	COFINANZIAMENTO COMUNALE	10%	€ 3.281,92
A.3	<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>€ 32.000,00</b>
<b>B</b>	<b>VOCI DI SPESA</b>		
B.1	Onorari		€ 24.000,00
B.2	Contributi Previdenziali	4%	€ 960,00
B.3	Totale Imponibile		€ 24.960,00
B.4	I.V.A.	22%	€ 5.491,20
B.5	<b>Totale complessivo onorari</b>		<b>€ 30.451,20</b>
B.6	Spese per pubblicazioni varie		€ 1.548,80
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>€ 32.000,00</b>

Teti, 28 gennaio 2016

Il Responsabile unico del Procedimento  
(Dott. Ing. Fabrizia Sanna)

  
F.to Fabrizia Sanna  


COMUNE DI TETI - Provincia di Nuoro  
AUTENTICA / COPIA

Per copia conforme all'originale per ogni singolo motivo  
per il 16/02/2016 facciata e

Teti, il 16/02/2016  
IL SEGRETARIO COMUNALE

